

PIANI MIRATI DI PREVENZIONE E BUONE PRASSI

STRUMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA NEL LAVORO PORTUALE

Con il patrocinio di

Ministero dell'Interno



Società Nazionale Operatori della Prevenzione



Federazione
Friuli Venezia Giulia



In collaborazione con



Ispettorato territoriale
del lavoro di Trieste-Gorizia



INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO



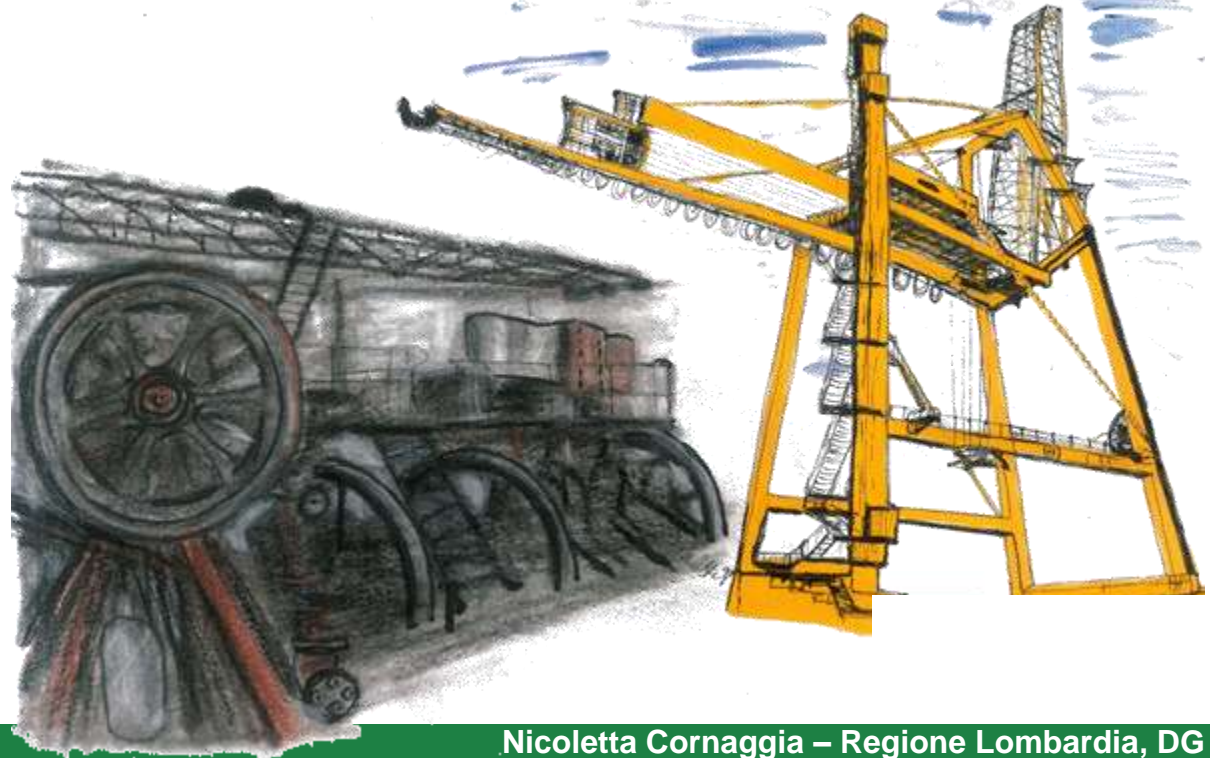
Azienda di Servizi Portuali
del Ministero delle Infrastrutture e
dei Trasporti

CONVEGNO NAZIONALE PORTI

Trieste 19 settembre 2017

**Il Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza
nei Luoghi di Lavoro ed il**

Gruppo Tecnico Porti: modello organizzativo

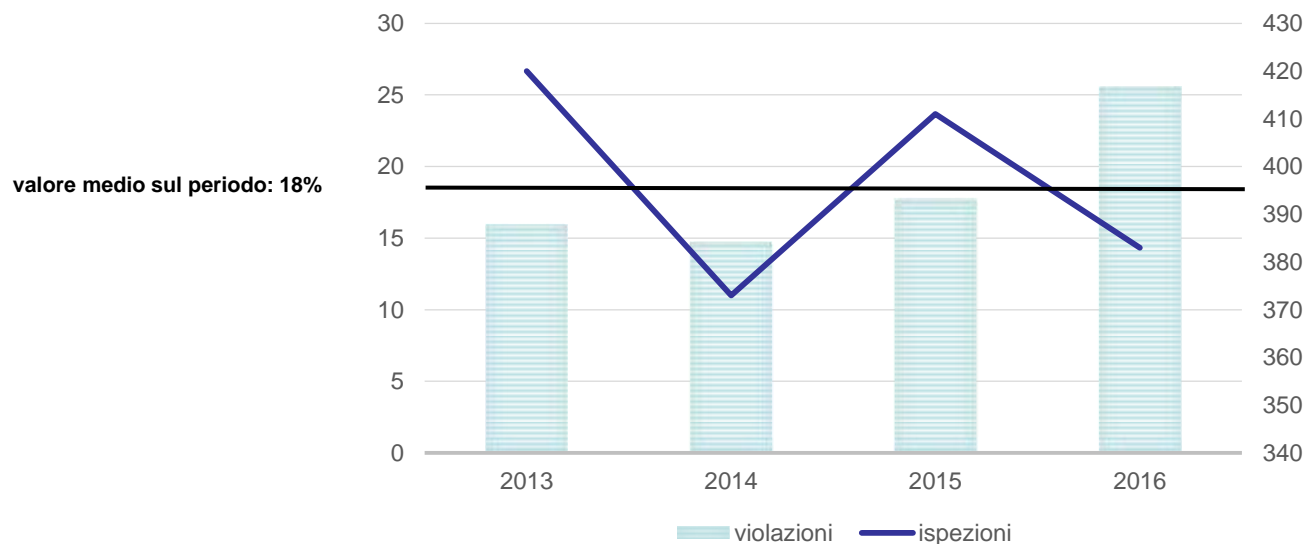


Grafica G. Borsoi

Consuntivo attività di controllo delle Regioni nei porti.

Ispezioni delle ASL

periodo 2013-2016		
	numero	natura
violazioni	293	penale
	10	amministrativo
ispezioni	1587	



Esito all'istanza avanzata dal Ministero del Lavoro al Gruppo Tecnico Interregionale (GTI) SSL di acquisizione di informazioni e dati utili a riscontrare all'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) per la verifica della conformità della normativa nazionale alle disposizioni contenute negli strumenti internazionali dalla stessa adottati, e nello specifico alla Convenzione n. 152/1979 "Sicurezza e igiene nei lavori portuali"

NB: i dati non sono esaustivi dell'intera realtà nazionale, ma solo di alcune Regioni



Criticità in materia di sicurezza portuale (1)

- ✓ Mancata emanazione di atti di coordinamento dei disposti normativi vigenti
- ✓ Assenza di ambiti stabili di confronto tecnico/procedurale a livello centrale

Criticità in materia di sicurezza portuale (2)

- emanazione della disciplina di coordinamento del D.Lgs 272/99, del D.Lgs 271 e del D.Lgs 298/99 con il DLgs 81/08, art. 3 comma 2;
- emanazione delle procedure per l'attuazione del Convenzione Internazionale sul lavoro marittimo (ILO – MLC, 2006) (L. 113/2013 Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 186 sul lavoro marittimo, nonché norme di adeguamento interno), DLgs 271/99 e DLgs 32/2016 con Capitanerie di Porto ed USMAF.
- entrata in vigore del Regolamento UE 1257 del 20 novembre 2013 relativo al riciclaggio delle navi, che modifica il regolamento (CE) n. 1013/2006 e la direttiva 2009/16/CE.
- modifica del campo di applicazione del D.lgs 272/99 relativo alle riparazioni navali in bacino, in secca
- confronto nel merito del parere espresso con Interpello n. 10-2015 relativo all'esclusione dell'applicabilità del DPR n. 177/2011 nell'ambito delle lavorazioni disciplinate dal decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 272;
- aggiornamento ed armonizzazione dei regolamenti e delle Ordinanze sulla Sicurezza delle diverse Capitanerie di Porto e delle diverse Autorità di sistema Portuale;
- attuazione dei decreti relativi alla formazione in materia di sicurezza sul lavoro del personale marittimo;
- definizione di linee di indirizzo per l'attivazione del Coordinamento degli Organi Ispettivi in ambito portuale sulla sicurezza sul lavoro.

Gruppo Tecnico Interregionale SSSL

Gruppi di lavoro tematici	Regione
PIANO NAZIONALE AGRICOLTURA	Regione Lombardia
PIANO NAZIONALE EDILIZIA	Regione Siciliana Regione Toscana
PIANO NAZIONALE PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO	Regione Puglia
PIANO NAZIONALE STRESS LAVORO CORRELATO	Regione Lazio
PIANO NAZIONALE CANCEROGENI OCCUPAZIONALI E I TUMORI PROFESSIONALI	Regione Emilia Romagna
MACCHINE E IMPIANTI	Regione Lombardia
SILICE	Regione Toscana
FERROVIE	Regione Toscana
PORTI	Regione Liguria
FLUSSI INFORMATIVI E SISTEMI DI SORVEGLIANZA	Regione Lazio Regione Veneto
FORMAZIONE	PA Trento Regione Emilia Romagna



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Principi del modello di intervento del GTI

Legge 833/78

- ✓ la tutela della sicurezza e salute sul lavoro (SSL) è una delle azioni fondamentali per la più generale prevenzione dei rischi per la salute dei cittadini
- ✓ la tutela della sicurezza e salute sul lavoro (SSL) si esplica in azioni di **individuazione, accertamento e controllo** dei fattori di nocività, di pericolosità e di deterioramento negli ambienti di lavoro

- ✓ **Programmazione**
- ✓ **Priorità di rischio**
- ✓ **Integrazione**
- ✓ **Trasversalità/ Intersettorialità**

rinnovamento



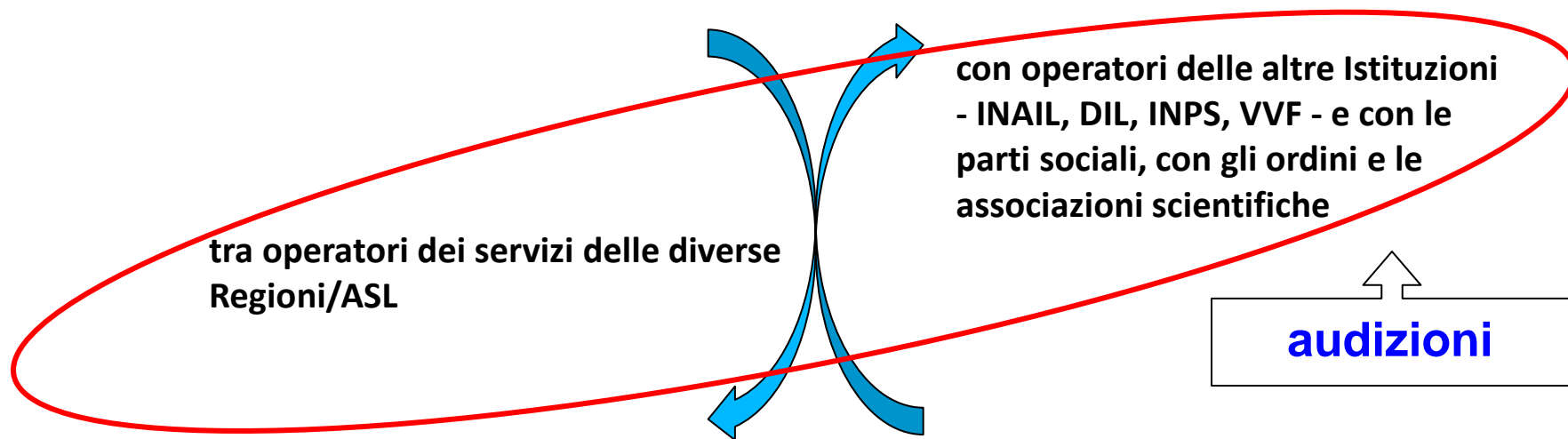
COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Modello organizzativo del GTI (1)

Il Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (GTI SSL) ha scelto di organizzarsi in **Gruppi Tematici**, da sempre, ma oggi consapevole che su temi *vecchi* e *nuovi* è importante mantenere il presidio, aperto al confronto *interno* ed *esterno*



Sistema integrato della Prevenzione SSL



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Modello organizzativo del GTI (2)

In questo modo il GTI intende offrire un contributo tecnico, aggiornato e competente, alle riflessioni strategiche ed applicative del livello centrale

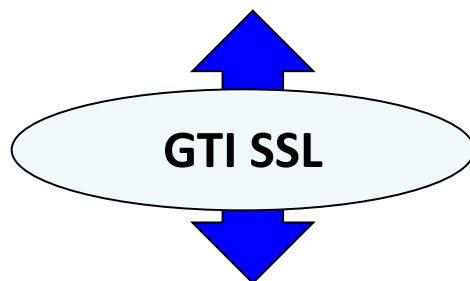
- ✓ Ministero della Salute → *Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 5 DLgs 81/08)*
- ✓ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali → *Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (art. 6 DLgs 81/08) ed i suoi Comitati*



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Livello nazionale: contributo alla definizione della programmazione strategica in ordine ad ambiti prioritari di intervento dell'azione di controllo, nonché all'individuazione di obiettivi e programmi dell'azione pubblica di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori



Livello regionale: realizzazione della programmazione coordinata di interventi, nel rispetto delle indicazioni e dei criteri formulati a livello nazionale, modulando piani operativi in ragione della conoscenza delle realtà locali, attraverso l'individuazione di obiettivi specifici, ambiti territoriali e settori produttivi, tempi e risorse ordinarie necessarie



Le Regioni attraverso i Gruppi tematici presidiano **in primis, ma non solo**, i Programmi e Piani di settore – *costruzioni, agricoltura, patologie muscoloscheletriche, stress, neoplasie professionali* – garantendo un riferimento comune all'attività di controllo dei servizi territoriali

I Gruppi sviluppano le loro attività anche producendo linee di indirizzo a soluzione di criticità, utili a tutti gli attori della Prevenzione - alle aziende, alle funzioni della salute e sicurezza aziendali - RLS, CSP/CSE, MC, soggetti abilitati,..., ai servizi territoriali della prevenzione

... sempre coltivando il
dialogo con le parti sociali,
con gli ordini e le
associazioni scientifiche



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO



Regione
Lombardia

Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

EMILIA-ROMAGNA

VII Commissione
Salute
PIEMONTE

3. Area Prevenzione e
Sanità Pubblica
VENETO

Prevenzione
e Sanità
Pubblica



GTI SSLL
LOMBARDIA

REACH

Sanità
Veterinaria
e Sicurezza
Alimentare

Medicina
Legale

Attività
Sportive



Area Prevenzione e Sanità Pubblica

Componenti: Referenti di settore delle Regioni/Province Autonome

Coordinamento: **VENETO**

Vice-Coordinamento: **TOSCANA**

Gruppi Tecnici Interregionali

1. Prevenzione e Sanità Pubblica
2. Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare
3. Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
4. Medicina Legale
5. REACH
6. Attività sportive



Aree tematiche

1. Area Assistenza Territoriale (Distrettuale)
2. Area Assistenza Ospedaliera
- 3. Area Prevenzione e Sanità Pubblica**
4. Area Economico-Finanziaria
5. Area Farmaceutica e Dispositivi Medici
6. Area ICT
7. Area Risorse Umane, Formazione e Fabbisogni Formativi
8. Area Ricerca Sanitaria



Commissione Salute

Componenti: Assessori alla Sanità delle Regioni/Province Autonome

Coordinamento: PIEMONTE

Vice-Coordinamento: EMILIA-ROMAGNA

raccordo tra livello tecnico e livello politico

In questa sede si analizzano e si discutono argomenti, atti amministrativi, principali normative in ambito sanitario allo scopo di fornire ai Presidenti tutti gli elementi tecnici e politici necessari a compiere **scelte «informate»**





Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Commissioni di lavoro

I. Affari istituzionali e generali

II. Affari finanziari

III. Affari europei e internazionali

IV. Infrastrutture, mobilità e governo del territorio

V. Ambiente ed energia

VI. Beni e attività culturali

VII. Salute

VIII. Politiche sociali

IX. Istruzione, lavoro, innovazione e ricerca

X. Politiche agricole

XI. Attività produttive

XII. Speciali





Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome

Componenti: 19 Presidenti delle Regioni e 2 Presidenti delle Province Autonome

Presidenza: EMILIA-ROMAGNA

Vice-Presidenza: LIGURIA

**organismo di coordinamento politico tra
Presidenti delle Regioni/Province Autonome**

In questa sede sono predisposti i documenti che vengono presentati e illustrati al Governo nelle riunioni della **Conferenza Stato-Regioni** e della **Conferenza Unificata**



Grazie

